



Rinnovo salvaguardia UE acciaio

Nota di Aggiornamento

Giugno 2021

In risposta ai dazi USA applicati unilateralmente nel 2018 sulle importazioni di acciaio e alluminio per ragioni di “sicurezza nazionale” (c.d. Sezione 232 - Trade Expansion Act), **la UE ha adottato alcune contromisure**, tra cui dazi compensativi su specifici prodotti Made in USA destinati al mercato europeo per bilanciare il danno subito (cosiddetto *rebalancing*) e misure di salvaguardia per fronteggiare il “rimbalzo” verso la UE dell’acciaio che non avrebbe più trovato accesso al mercato USA.

In vista del Summit bilaterale del 15 giugno, per dare un segnale di distensione, la UE ha deciso di “congelare” il *rebalancing* previsto a giugno¹, trovando l’intesa con gli Stati Uniti per arrivare a una **soluzione definitiva alla controversia sull’acciaio** (e alluminio) **entro la fine dell’anno**.

In questo quadro, resta in campo il **rinnovo della salvaguardia UE**, introdotta a luglio 2018 (in forma provvisoria e definitivamente a febbraio 2019), con durata triennale ed **in scadenza alla fine di giugno 2021**².

Alla luce del persistere degli squilibri distorsivi del mercato, ed in particolare della sovrapproduzione globale di acciaio, nel gennaio scorso i Ministri di **12 Stati membri UE** hanno formalmente richiesto una proroga della misura³.

L’istanza è stata accolta dalla Commissione europea che, anche sulla base dei dati e delle raccomandazioni prodotte dall’industria europea di settore (Eurofer⁴ e ESTA⁵), nel **febbraio scorso ha avviato l’indagine di riesame** volta a verificare la sussistenza delle condizioni per prolungarne l’applicazione.

In termini di **posizionamento**, ai produttori, schierati a favore di una estensione della salvaguardia, si sono da subito contrapposti i settori utilizzatori/importatori (in primis l’automotive) che hanno costituito un fronte negoziale comune contrario al rinnovo delle

¹ La misura, applicata da giugno 2018, prevede un primo ciclo di dazi del 10% e del 25% su specifici prodotti importati Made in USA (tra i quali moto Harley Davidson, jeans e whisky bourbon), per un ammontare di 2,8 mld euro (tali misure, al momento, restano in vigore). Il nuovo ciclo di dazi avrebbe riguardato prodotti importati dagli USA per un valore aggiuntivo di 3,6 mld euro.

² La misura prevede limiti quantitativi (contingenti) all’import per 26 categorie di prodotto (attraverso un criterio misto di quote *country by country*, ossia assegnate specificatamente ai principali Paesi esportatori, ed un contingente residuale globale); ai prodotti fuori quota è applicato un dazio del 25%. È, inoltre, garantita la liberalizzazione progressiva attraverso un incremento del 3% dei contingenti annuali (tasso di liberalizzazione).

³ La lettera, indirizzata al Commissario UE al commercio Dombrovskis, è sottoscritta oltre che dall’Italia, anche da Germania, Francia, Rep. slovacca, Lussemburgo, Finlandia, Ungheria, Polonia, Spagna, Rep. ceca, Belgio, Bulgaria.

⁴ *European Steel Association* (Associazione europea dei produttori di acciaio)

⁵ *European Steel Tube Association* (Associazione europea dei produttori di tubi in acciaio)

misure, anche in considerazione delle tensioni sui prezzi delle materie prime e delle criticità legate ai costi della logistica che acuiscono le difficoltà di approvvigionamento.

Il 10 giugno scorso, a seguito di un complesso negoziato interno alla DG Trade⁶, la Commissione europea **ha notificato all'OMC la proposta di prorogare la salvaguardia per ulteriori 3 anni** (fino al 30 giugno 2024).

L'iter procedurale richiedeva la successiva approvazione da parte di una maggioranza qualificata di Stati membri⁷, passaggio avvenuto il 18 giugno scorso nell'ambito del Comitato Salvaguardia, dove la proposta ha ottenuto il voto favorevole di 17 Stati membri.

Le analisi tecniche della UE confermano che, oltre ad esserne **legittimata dal punto di vista giuridico**⁸, vi sono **solide evidenze economiche** circa la necessità di estendere la misura, corroborate da dati ed elementi raccolti dopo aver consultato tutte le parti interessate⁹.

L'impatto della crisi indotta dalla pandemia ha, infatti, ulteriormente aggravato il già fragile equilibrio dell'industria di settore che continua ad essere vulnerabile alla **pressione dei flussi di import**, i cui volumi, in termini relativi, si mantengono elevati nel confronto con il periodo precedente all'imposizione delle misure¹⁰. Inoltre, come confermato dai dati dell'OCSE che dal 2016 ne monitora l'evoluzione, la **sovraccapacità produttiva a livello**

⁶ In particolare, tra i servizi, le cui analisi tecniche avvalorano la riconferma delle misure, e il vertice politico condizionato dalle pressioni contrapposte tra sostenitori e oppositori.

⁷ La maggioranza qualificata prevede il voto favorevole del 55% degli Stati membri, che rappresentino almeno il 65% della popolazione dell'Ue.

⁸ In base alle norme multilaterali in materia (*WTO Safeguard Agreement*, art. 7.1), il periodo d'applicazione complessivo, comprese eventuali misure provvisorie e possibili proroghe, non può superare gli 8 anni. L'accordo prevede, inoltre, che la misura originariamente imposta non può durare più di 4 anni, a meno non venga stabilito che la salvaguardia continua a essere necessaria per prevenire la minaccia di pregiudizio o a porre rimedio al danno per l'industria. Le misure imposte dalla UE sono in vigore da 3 anni.

⁹ Nel corso dell'indagine, la Commissione ha esaminato le evidenze fornite dall'industria europea nelle risposte ai questionari e attraverso le loro comunicazioni scritte, i contributi forniti da altri stakeholders (settori utilizzatori, importatori, produttori esportatori e governi dei paesi esportatori), nonché tutte le informazioni disponibili, incluse anche dati, statistiche e pubblicazioni ufficiali riguardanti il settore siderurgico.

¹⁰ Nel 2020 la quota dell'import calcolata sulla produzione domestica è stata pari a 20,3%, laddove nel 2017, anno precedente all'applicazione della salvaguardia, la percentuale massima raggiunta è stata dell'11,8%.

mondiale continua ad essere elevata e il conseguente rischio di diversione degli scambi persiste.

Allo stesso tempo, la Commissione rileva che **la salvaguardia non ha, in alcun modo, impedito la libera importazione di prodotti siderurgici**, consentendo l'accesso al mercato europeo dei tradizionali volumi di import e continuando ad assicurare la progressiva liberalizzazione, attraverso l'incremento dei contingenti annuali del 3%¹¹. In merito all'aumento dei prezzi, inoltre, viene evidenziato che non si tratta di un fenomeno circoscritto al mercato europeo ma riscontrato a livello mondiale.

La proposta prevede **clausole** per: i) rivederne il funzionamento, inclusa la soglia di liberalizzazione annua del 3%, entro il primo anno di applicazione; ii) verificare le condizioni per anticipare la scadenza al 2023; iii) avviare una revisione immediata nel caso in cui gli USA tolgano i loro dazi.

¹¹ Si veda nota 2.